



GENITORI E INSEGNANTI INSIEME

Riflessioni sulla co-responsabilità educativa

Scuola Comunale dell'Infanzia Suor Tommasina Pozzi

A.S. 2014-2015

UN PO' DI STORIA

Dal 2002 abbiamo intrapreso un lungo cammino segnato da tante scoperte e tanti “cambiamenti” fino ad arrivare ad oggi.

L'incontro con il Reggio Children Approach ci ha dato l'impulso e il coraggio di farci le domande importanti, quelle fondamentali per chi vuol fare l'educatore: quale idea di bambino abbiamo? Che cosa vuol dire educare? Come il bambino conosce e cresce? Quindi, come organizzare spazi, tempi e materiali?

Lo spazio è diventato *l'insegnante aggiunto*: abbiamo trasformato gli spazi considerandoli luogo per apprendere, per fare esperienza, per relazionarsi con l'altro, per cogliersi persone attive, uniche e competenti

I materiali sono diventati strumenti di espressione della creatività dei bambini

L'èquipe tra le insegnanti è diventata sempre più luogo di confronto e scambio

LA NOSTRA SCUOLA OGGI È IN CONTINUA EVOLUZIONE..COME IN CONTINUA EVOLUZIONE SONO LE PERSONE CHE LA ABITANO: I BAMBINI, LE INSEGNANTI E I GENITORI.

I BAMBINI SONO PERSONE E LA SCUOLA UN LUOGO DI VITA

Gli spazi della nostra scuola sono pensati per permettere ai bambini di sperimentarsi e conoscersi con modalità che sono del tutto individuali. Ogni bambino vive un tempo personale che nessuno di noi può decidere e pensare a priori, ma che segue un movimento che è proprio di quel bambino e non di altri. Proprio perché crediamo fortemente in questa unicità, quello che possiamo fare non è decidere come debba o non debba andare il percorso del bambino, ma piuttosto INCURIOSIRCI ad ognuno di questi bambini, ed ogni volta guardare con occhi nuovi il loro essere speciali.

Se ci muoviamo in questo orizzonte, allora la possibilità che abbiamo di condividere, di pensare insieme, diventa preziosissima per non cadere nell'errore di avere 'la verità in tasca' rispetto a chi è un bambino e al suo percorso nella vita.

Questo non significa non avere una propria idea di quel bambino o non indicare quello che serve per vivere nella nostra cultura (regole, conoscenze), ma vuol dire saper accogliere comunque l'unicità di ogni bambino. Il nostro invito è allora quello di 'tenere gli occhi aperti' insieme, costruendo così uno sguardo condiviso, frutto di dialogo e confronto, e di sostenerci gli uni e gli altri nella CURA di OGNI PROGETTO DI VITA, nel rispetto della libertà individuale di essere.

La disponibilità e l'apertura che, come adulti, chiediamo e proponiamo diventano le qualità relazionali che caratterizzano le interazioni nella nostra scuola, una qualità dello stare con l'Altro che può permettere ad ognuno di *partire da sé* nella quotidianità del vivere.

LA RICERCA CONTINUA

- La scuola è un luogo di ricerca: ricerca con i bambini, ricerca personale dell'insegnante, ricerca collegiale fra le insegnanti.
- La ricerca con i bambini si evidenzia in ogni attività che si svolge con loro, o che essi svolgono con i loro compagni: dai progetti alla gestione della quotidianità.
- Ricerca è anche la formazione continua degli insegnanti. Dobbiamo essere i primi ad accorgerci che senza nuove conoscenze che ci possono derivare da qualsiasi disciplina non riusciamo a proseguire in primis il nostro progetto di ricerca personale e di conseguenza quello con i bambini.
- Tutti questi processi di ricerca a vari livelli sono possibili solo se ognuno di noi è in grado di accorgersi di quello che gli sta accadendo intorno e cioè se ognuno di noi è presente a se stesso, se ci accorgiamo di una cosa mentre sta avvenendo: noi siamo organismi attivi in un contesto attivo, ognuno di noi è un co-costruttore di conoscenza, di cultura e della propria identità. Bambino e insegnante, insegnante e insegnante sono dei sistemi in relazione e se ciascuno si pone in un atteggiamento di continua trasformazione allora il lavoro di ricerca produce nuove e significative conoscenze.

Ricerca continua perché qualsiasi luogo e qualsiasi situazione diventano occasioni e opportunità di ricerca, perché quando ci si accorge del proprio cambiamento si può facilitare, aiutare, creare una condizione al cambiamento degli altri e questo succede tra bambini e bambini, tra insegnante e bambini, tra insegnante e genitori, tra genitori e bambini.

LA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Alla luce di quanto è stato detto, pensiamo che in una scuola come la nostra, dove si fa continua ricerca e ci si interroga continuamente, ci debba essere uno scambio continuo tra i tre soggetti che la abitano :**bambini, insegnanti, genitori.**

Abbiamo pensato allora ad un **patto educativo** fondato sulla **responsabilità**, una **responsabilità condivisa** tra questi tre soggetti.

Cosa intendiamo per responsabilità condivisa ?

Fare della scuola un luogo

- dove ci si senta complici nelle scelte fatte ...
-dove ci si allea nel cercare soluzioni per migliorare il servizio..
- ...e si è solidali nel portare anche fuori l' immagine della scuola stessa.

Tutto questo a cominciare dalle piccole cose!

Facciamo degli esempi molto pratici

Gli avvisi:

- *io genitore* sono responsabile di leggerli
- *io insegnante* di renderli visibile sulle bacheche o via mail
- *io bambino* (anche se ho solo 3 anni) devo essere responsabilizzato dalla scuola e dalla famiglia perche lo consegni

L' Orario:

- *io genitore* devo esporre le mie esigenze, senza avere la pretese che tutte le mie richieste vengano accolte
- perché anche il team di *insegnati* che ha un orario da rispettare
- e poi ci sono *bambini* ognuno con esigenze diverse

I Materiali: la nostra scuola ha fatto delle scelte grandi rispetto al materiale, non sono state scelte fatte a caso , le *insegnati* le hanno pensate e ripensate, hanno ritenuto che per i bambini i materiali destrutturati siano più stimolanti per la creatività e l'apprendimento

- sta alle *insegnanti* parlarne con le famiglie, motivando le scelte fatte
- sta alle *famiglie* chiedere informarsi – chiedere il perchè di certe scelte
- e *ai bambini*la responsabilità nel rispetto del materiale stesso, valorizzandolo, curandone il riordino e non rompendo quello che gli altri fanno...

L' Ospitalità:

- alle *insegnanti* il compito di rendere l' ambiente accogliente, anche cambiando , modificando parti dell' area quando qualcosa non è funzionale e creare continue occasioni perché ci si conosca e si collabori
- responsabilità delle *famiglie* è partecipare, chiedere ulteriori momenti individuali di confronto e scambio
- per i *bambini* l' ospitalità diventa salutarsi, accorgersi se un compagno manca, aspettare il proprio turno per parlare...

Sentirsi accolti deve essere un obiettivo per tutt: insegnanti, genitori, bambini

Vi chiediamo di condividere la responsabilità nel costruire una “scuola pensata”:

- evitando accuse e la continua ricerca di colpe se qualcosa non va
- **cercando invece il confronto, soluzioni, ...come tra l' altro facciamo quotidianamente con i bambini..**
- **mettendo insieme i punti di vista e all' occorrenza essere anche disposti a ri- mettere in discussione i nostri pensieri, predisponendoci a fare cambiamenti se necessari**

*Soprattutto vi chiediamo di condividere la responsabilità delle soluzioni trovate, forti dell'idea che dietro ad ogni cosa e ogni scelta **c'è stato un pensiero!***